

ANMIL, LA TESTIMONIANZA

Zani: «La mia seconda vita»

Oggi a Casalmaggiore la giornata provinciale dei lavoratori mutilati e invalidi del lavoro con messa e incontro
L'attuale magazziniere della Marcegaglia fu vittima di un terribile incidente poi superato con grande coraggio

■ **CASALMAGGIORE** «Sono nato due volte». **Marco Zani**, 54 anni il prossimo 26 novembre, è il referente locale dell'Anmil Cremona (Associazione nazionale fra lavoratori mutilati e invalidi del lavoro), che stamattina vive una giornata importante a Casalmaggiore, con una festa e un momento di ritrovo.

Zani, ora magazziniere alla Marcegaglia, ha vissuto un vero e proprio calvario in seguito a un incidente stradale di cui è stato protagonista mentre si stava recando al lavoro. Mentre ripercorre le tappe del suo doloroso percorso, sfociato però in una rinascita, Zani si commuove. Il suo è un viaggio a ritroso che lo ha segnato ma dal quale ha saputo ritrovare le energie per ripartire.

«È successo il 6 aprile 1982, avevo 16 anni, e stavo andando al lavoro, alla Siderimpex. Ero in Vespa a Vicomosciano, mancavano venti minuti alle due quando ho visto una macchina ferma in curva, vicino all'ultima casa del paese. Per farla breve, sono finito contro il muro e ho sbattuto la testa. Mi ha salvato la dottoressa Caffecci, che passava di lì ed è intervenuta a soccorrermi. Mi ha fatto la respirazione bocca a bocca. Se non ci fosse stato il suo intervento non sarei qui adesso». Marco ricorda di essere stato prelevato dai soccorritori della Croce Rossa di Casalmaggiore. «Avevo tutti i denti di sinistra rotti. Mi hanno portato all'ospedale di Parma in Rianimazione, in coma. Lì sono rimasto venticinque giorni».

Poi il trasferimento all'Istituto di Montecatone, a circa 5 chilometri da Imola, in zona collinare a 200 metri di altitudine, al centro di un parco di 40 mila metri quadrati. Un ospedale di alta specialità che in Emilia Romagna costituisce il principale polo regionale di riferimento per la riabilitazione intensiva delle persone colpite da lesioni midollari e uno dei

tre centri di riferimento regionale per le lesioni cerebrali acquisite. «Ero un vegetale, mi alimentavano con un sondino, con la Peg (la cosiddetta gastrostomia endoscopica percutanea, un supporto nutrizionale artificiale utilizzato ogni qualvolta si renda necessario causa l'impossibilità di ricorrere alla nutrizione fisiologica, *nda*). In due settimane mi hanno rimesso in piedi. Sono stati formidabili. Lì sono stato quaranta giorni, prima di rientrare a casa».

La paresi si è fatta sentire: «Avevo problemi nella parte sinistra, difficoltà a deambulare e a parlare. Il recupero è durato due anni e otto mesi». Zani ha una grande dignità nel raccontare quel che gli è accaduto, anche gli aspetti più amari: «Dopo l'incidente mi hanno licenziato dal posto in cui ero. Non ho preso nemmeno cento lire».

Piano piano le cose si sono messe a posto. Zani si è sposato, ha una figlia di 27 anni «e da 35 anni ormai lavoro da Marcegaglia, grazie ad un posto della quota riservata ai disabili. Mi trovo bene». Poi dedica il suo tempo all'Anmil e ad aiutare le persone che hanno bisogno: «Lo faccio con amore, mi dà tanto aiutare gli altri».

Oggi il programma sarà aperto alle 9.30 con il ritrovo dei partecipanti presso la Casa del Mutilato. Seguirà il corteo per le vie cittadine accompagnato dal Corpo Bandistico della Società Musicale Estudiantina, dai gonfaloni delle pubbliche amministrazioni e dalle bandiere associative sino al Duomo di Santo Stefano dove, a partire dalle 10, sarà celebrata una santa messa. Seguirà una cerimonia civile nella sala auditorium Santa Croce, con inizio alle 11. Verranno diffusi i dati locali sugli infortuni sul lavoro e saranno disponibili testimonianze di vittime del lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Marco Zani, 53 anni, è il referente locale dell'Anmil di Cremona

